

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (IV e XIV):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 2
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
<i>Comitato partecipazioni statali</i>	» 4
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
<i>In sede referente</i>	» 5
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>Interrogazioni</i>	» 6
<i>In sede referente</i>	» 7
TRASPORTI (X):	
<i>Indagine conoscitiva sulla situazione dell'aviazione civile</i>	» 8
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 10
<i>In sede referente</i>	» 15
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	
»	15
ERRATA CORRIGE	» 16

CONVOCAZIONI:

Venerdì 11 luglio 1975

<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	Pag. 17
---	---------

Martedì 15 luglio 1975

<i>Commissioni riunite (I e II)</i>	» 17
<i>Commissioni riunite (VIII e IX)</i>	» 17
<i>Affari costituzionali (1)</i>	» 17
<i>Affari interni (II)</i>	» 18
<i>Giustizia (IV)</i>	» 18

Mercoledì 16 luglio 1975

<i>Commissioni riunite (IV e XI)</i>	» 18
<i>Affari costituzionali (1)</i>	» 18
<i>Affari interni (II)</i>	» 19
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 19

Giovedì 17 luglio 1975

<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 20
---	------

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 20
--------------------------------	---------

**GIUSTIZIA (IV)
e IGIENE E SANITÀ (XIV)**

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 10,40.
Presidenza del Presidente della IV Commissione, MISASI, indi del Vicepresidente della XIV Commissione, VENTUROLI. — Intervengono il Ministro di grazia e giustizia, Reale Ortonzo, ed il Sottosegretario di Stato per la sanità, Foschi.

Proposte di legge:

Fortuna ed altri: Disciplina dell'aborto (1655);

Corti ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza (*Parere della I e della V Commissione*) (3435);

Fabbi Seroni Adriana ed altri: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria della gravidanza (*Parere della I e della V Commissione*) (3474);

Mammì ed altri: Istituzione dei « Consultori comunali per la procreazione responsabile » - Revisione delle norme del codice penale relative alla interruzione della gravidanza (*Parere della I e della V Commissione*) (3651);

Altissimo ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione sessuale per una procreazione responsabile, sull'interruzione della gravidanza e sulla abrogazione di alcune norme del codice penale (*Parere della I e della V Commissione*) (3654);

Piccoli ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto (*Parere della I Commissione*) (3661).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che il relatore per la IV Commissione, Musotto, ed il relatore per la XIV Commissione, Signorile, hanno illustrato la portata dei vari progetti di legge nelle sedute, rispettivamente, del 9 e del 16 aprile scorso.

Interviene l'onorevole Adriana Fabbi Seroni, osservando che al comune convincimento della necessità di rivedere la vigente legislazione sull'aborto, resa ancor più evidente dalla sentenza n. 27 del 1975 della Corte costituzionale, ha fatto seguito un vasto dibattito nel paese su questo argomento, nonché un'iniziativa per l'indizione di un referendum abrogativo dell'attuale normativa.

Occorre dunque provvedere con urgenza, intensificando i lavori delle Commissioni riunite in modo da affidare, prima delle

ferie estive, ad un Comitato ristretto l'incarico di confrontare tra loro le varie proposte di legge e di ricercare, in un sereno esame delle diverse tesi, delle soluzioni unitarie. Analogamente si è proceduto per la riforma del diritto di famiglia e per il provvedimento, approvato dal Senato e che ora passa all'esame della Camera, sui consultori familiari.

Da anni vigono in Italia delle norme legislative sull'aborto ispirate ad intenti di pesante repressione e che, per la loro iniquità sono largamente disapplicate. La Corte costituzionale ha già parzialmente cancellato questa disciplina, ma la proposta di legge Piccoli ed altri non tiene conto di questa realtà, e mantenendo la pena detentiva per la donna che abortisce si indirizza in senso opposto.

Rifutare una soluzione giusta e realistica del problema significherebbe, nell'inerzia del legislatore, intaccare il prestigio del Parlamento e consentire un nuovo scontro frontale sul referendum abrogativo, che rischierebbe di portare ad un assoluto vuoto normativo in materia. La democrazia cristiana deve attentamente considerare se sia il caso di assumersi una così pesante responsabilità.

È evidente, e gli stessi relatori lo hanno sottolineato, che il problema è complesso e va risolto con una legge che non risponda alla visione ideologica di una sola parte politica, ma sia frutto di un costruttivo confronto, al quale il gruppo comunista offre il suo pieno contributo propugnando in primo luogo non la « libertà dell'aborto », ma la « libertà dall'aborto ». L'aborto, infatti, non può valere come mezzo per la limitazione delle nascite, ma costituisce una piaga sociale le cui cause vanno rimosse con una nuova politica legislativa, che consenta alla donna di non rinunciare alla maternità e di affrontarla invece con serenità e consapevolezza. In questo quadro si colloca tutta una serie di iniziative settoriali e generali, relative ai consultori familiari, agli asili-nido, all'assistenza sociale, alla tutela degli handicappati, all'edilizia scolastica, alla riforma sanitaria. Si illude, tuttavia, chi crede di fronteggiare, in via permanente o anche soltanto provvisoria, tale piaga sociale con la repressione penale. Al contrario, bisogna far uscire l'aborto dalla clandestinità, pur senza addivenire ad una assoluta liberalizzazione, che degraderebbe l'interruzione volontaria della gravidanza a fatto meramente privato, mentre esso presenta un rilievo sociale che

richiede un'attenta regolamentazione. Sotto questo profilo sembra che l'esposizione dei due relatori vada integrata, mettendo maggiormente in risalto l'esigenza di non limitarsi alla depenalizzazione dell'aborto, prevedendo adeguate misure di tutela ed assistenza della donna, nel momento in cui è chiamata ad operare una scelta difficile. La procreazione non si risolve in un fatto ideologico, bensì coinvolge delicati profili educativi ed affettivi, sicché né l'aborto né la maternità possono essere imposti.

Il deputato De Maria fa presente che alcuni esponenti del gruppo democratico cristiano, attualmente impegnati nell'assemblea del gruppo stesso, si riservano di intervenire nel dibattito.

L'onorevole Maria Magnani Noya, riservandosi di prendere la parola nella prossima seduta, propone che le Commissioni tornino a riunirsi la prossima settimana.

Il deputato Coccia lamenta che gli esponenti degli altri gruppi, ed in particolare quelli della democrazia cristiana, non abbiano ritenuto di intervenire sin da oggi in un dibattito di così grande rilievo politico, per avviare un confronto costruttivo. Propone quindi che le Commissioni tornino a riunirsi la prossima settimana, in modo da concludere l'esame preliminare prima delle ferie estive, affidando ad un Comitato ristretto il raffronto tra gli articoli dei vari progetti di legge.

Il deputato Rampa dichiara che il gruppo della democrazia cristiana ha già dato manifestazione della sua volontà politica con la presentazione della proposta di legge Piccoli ed altri. Il delicato momento politico ha indotto numerosi deputati democristiani ad intervenire alla riunione del loro gruppo, attualmente in corso, ma nulla osta a che il dibattito riprenda sin dalla prossima settimana, anche se ad esso dovrà darsi uno spazio adeguato all'importanza del tema, tenendo altresì conto di altre priorità, quale quella relativa alla discussione del progetto di legge, approvato dal Senato, sui consultori familiari, per il quale il gruppo democratico cristiano chiederà l'assegnazione in sede legislativa.

Il deputato Felisetti osserva che le censure espresse dal deputato Coccia non possono certamente rivolgersi al gruppo del PSI, il quale, tra l'altro, ha contribuito, attraverso l'esposizione dei due relatori, all'avvio del presente dibattito.

Il deputato Coccia precisa che il gruppo comunista intende richiamare le altre forze

politiche alle esigenze di realismo politico già evidenziate nell'intervento dell'onorevole Adriana Fabbri Seroni, che impongono un confronto rapido e concentrato, al quale il gruppo democristiano — pur dando atto della gravità dei problemi che esso si trova ad affrontare — non ha ragione di sottrarsi.

Rilevato che il tema dei consultori familiari non dovrebbe impegnare le Commissioni riunite, investendo la competenza primaria della sola XIV Commissione, propone che nella prossima settimana due sedute siano dedicate al seguito dell'esame dei progetti di legge sull'aborto.

Il Presidente Misasi, premesso che, in relazione all'odierna riunione del gruppo democristiano, il Presidente della Camera ha testé disposto, conformemente alla prassi, la sospensione delle riunioni delle Commissioni, rileva che il tema dell'ordine dei lavori andrebbe ulteriormente approfondito, anche perché quello della chiusura dell'esame preliminare prima delle ferie estive potrebbe essere un falso problema, atteso che, dopo la eventuale redazione di un testo unificato, quasi inevitabilmente su quest'ultimo si riprirebbe un dibattito di carattere generale.

Preso atto dell'orientamento espresso dalle Commissioni riunite, avverte che in linea di massima, previa intesa con il Presidente della XIV Commissione, il seguito dell'esame avrà luogo mercoledì prossimo, 16 luglio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 9,45. —
Presidenza del Presidente REGGIANI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per la
Presidenza del Consiglio, Compagna.

Proposta di legge:

Senatori Murmura e Santalco: Snellimento delle procedure per la realizzazione delle opere di competenza della Cassa per il Mezzogiorno (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere della IX Commissione*) (3808).
(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Scotti riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, già approvata dal

Senato, che modifica l'articolo 31 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno elevando l'importo dei progetti esecutivi e delle perizie di variante e suppletive che possono essere approvati dal consiglio di amministrazione della Cassa senza il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ciò in relazione sia all'intervenuto aumento del costo delle opere sia alla presenza nel consiglio di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno di tecnici qualificati e all'evidente scopo di accelerare i tempi di esecuzione delle opere.

Il Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio Compagna si associa alle considerazioni del relatore, raccomandando alla Commissione l'approvazione della proposta di legge, che si propone di accelerare la spesa pubblica, rendendo più efficaci gli interventi di competenza della Cassa per il mezzogiorno.

Non essendo stati presentati emendamenti, la Commissione approva all'unanimità il disegno di legge, che consta di un articolo unico, con votazione a scrutinio segreto, nel testo trasmesso dal Senato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

Comitato per le partecipazioni statali.

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 11.10. — *Presidenza del Presidente PRINCIPE.*

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DEL PARLAMENTO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Dopo interventi del Presidente Principe e dei deputati D'Alema, Gargano e Baslini, il seguito della discussione per la definizione del programma dell'indagine è rinviato a giovedì prossimo, 17 luglio, alle 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Intervengono il Ministro delle finanze Visentini ed il Sottosegretario di Stato per le finanze Galli.

Disegno di legge:

Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della XII Commissione*) (3586).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il Presidente comunica che sull'emendamento Raffaelli (pubblicato sul *Bollettino* del 2 luglio 1975) è pervenuto il parere contrario della Commissione bilancio.

La Commissione, nulla obiettando a tale parere, passa all'esame degli articoli che sono approvati senza modificazioni nel testo pervenuto dal Senato.

Il deputato Cocco Maria, preannunciando anche il voto favorevole del suo gruppo all'intero provvedimento, illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La VI Commissione Finanze e tesoro della Camera,

impegna il Governo

ad accelerare la revisione delle tariffe elettriche ed a presentare in merito una relazione al Parlamento prima di sottoporre la materia alle delibere del CIP.

In merito alle imposizioni fiscali sull'energia elettrica,

impegna il Governo

a rivedere il duplice sistema impositivo al fine di pervenire all'applicazione di una unica imposta ».

0/3586/1/6

COCCO MARIA, SPINELLI.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli, dichiara di accogliere la prima parte dell'ordine del giorno; sulla seconda parte, trattandosi di problema assai complesso, può accettare il dispositivo se esso è formulato come invito anziché come impegno.

I proponenti l'ordine del giorno dichiarano di trasformare nel senso chiesto dal Governo la seconda parte dell'ordine del giorno.

Intervengono per dichiarazione di voto i deputati Spinelli e Serrentino (favorevoli al provvedimento con le motivazioni già espresse nel corpo della discussione, e favorevoli all'ordine del giorno). Il deputato Raffaelli (che ribadisce le ragioni di netta opposizione del gruppo comunista al provvedimento) dichiara che voterà a favore della prima parte dell'ordine del giorno e contro la seconda.

Dopo che il Presidente La Loggia ha raccomandato al Governo di valutare la discrasia esistente per gli usi di illuminazione in luoghi non domestici per gli esercizi commerciali in genere, la Commissione procede alla votazione per divisione dell'ordine del giorno. La prima parte del dispositivo è approvata all'unanimità e la seconda a maggioranza.

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato nel suo complesso.

Proposta di legge:

Molè ed altri: Norme concernenti la riscossione delle imposte dovute ai sensi della legge 25 febbraio 1971, n. 110 (*Parere della V Commissione*) (3709).

(*Discussione e rinvio*).

Il Presidente comunica che la Commissione bilancio ha espresso sulla proposta di legge un parere favorevole condizionato alla soppressione del secondo comma dell'articolo unico (relativo alle rateazioni in ottanta bimestri). Avverte inoltre che il relatore Sgarlata ha presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico:

« Per la riscossione ed il recupero delle imposte di cui all'articolo 2 della legge 25 febbraio 1971, n. 110, la rateazione massima che l'amministrazione dello Stato, i comuni e le province sono autorizzati a concedere è elevata a 80 bimestri.

Per la rateazione di cui sopra non saranno applicati interessi e saranno richieste le garanzie previste dal regio decreto 22 maggio 1910, n. 316.

Per il periodo compreso fra la data del 26 giugno 1974 in cui venne pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la sentenza della Corte costituzionale relativa ai limiti di applicabilità della legge 25 febbraio 1971, n. 110, e l'entrata in vigore della presente legge saranno dovuti gli interessi di mora concernenti le singole bimestralità che si sarebbero dovute corrispondere nel periodo stesso ».

Il predetto emendamento sarà trasmesso alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA, indi del Vicepresidente RAFFAELLI.* — Interviene il Ministro delle finanze, Visentini.

SUL PROCESSO VERBALE.

Il deputato Turnaturi osserva che fra le dichiarazioni rese ieri alla Commissione dal Ministro delle finanze non risultano a verbale quelle dal Ministro fatte, anche quale risposta a specifiche questioni sollevate dal Presidente La Loggia, in ordine al problema dei trattamenti economici del personale finanziario.

Il Ministro delle finanze Visentini dichiara che nella seduta di ieri sul problema richiamato dal Presidente La Loggia, relativo al trattamento economico dei dipendenti del Ministero delle finanze, il Ministro ha riaffermato la necessità di miglioramenti nel trattamento economico del personale del Ministero delle finanze e ha fatto presente che il punto di vista del Governo è stato espresso nella proposta contenuta nell'articolo 23 del disegno di legge presentato nei giorni scorsi al Senato, proposta alla quale non ha nulla da aggiungere. Tuttavia il Governo considererà con la dovuta attenzione ogni orientamento e suggerimento che in occasione dell'esame di quel disegno di legge venga espresso in sede parlamentare e riconoscerà tutto il valore di ogni proposta che in sede parlamentare raccogliesse larga convergenza di consensi.

Gli indirizzi che il Governo ritiene in ogni caso di confermare e ai quali ritiene doversi attenere riguardano due punti: che non vi possono essere trattamenti differenziati o privilegiati per il solo ramo delle imposte dirette in quanto i problemi posti devono essere considerati contestualmente e in modo organico per tutta l'amministrazione tributaria; e che al trattamento economico migliorativo deve accompagnarsi una effettiva maggiore produttività del lavoro e una reale possibilità di valutazione e di controllo dell'impegno lavorativo e dei suoi risultati, essendo ciò indispensabile per l'azione intesa a riportare a una maggiore efficienza l'amministrazione. Il Ministro ricorda inoltre che ogni decisione sul punto di vista del Governo è collegiale, come è quella espressa dal citato articolo 23 del disegno di legge all'esame del Senato, e richiede in particolare l'accordo del Ministro

del tesoro e del Ministro della pubblica amministrazione.

Con le predette integrazioni il processo verbale è quindi approvato.

Proposta di legge:

Senatori Bartolomei ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (Approvata dal Senato) (Parere della I e della V Commissione) (3813).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il deputato Vespignani osserva preliminarmente che l'esigenza di riorganizzazione del Ministero delle finanze è ormai annosa, ed è all'attenzione del Parlamento almeno dal 1971. La delega allora concessa al Governo è risultata inoperante ed occorre valutare principalmente i motivi d'ordine politico, anziché soltanto quelli di natura tecnica, di così annosa inerzia. La debolezza dello schema Valsecchi, poi ritirato dal Governo, risiedeva principalmente nel fatto che esso non affrontava minimamente i problemi di riorganizzazione. Eppure occorreva por mano alla revisione del meccanismo di fondo che risultava del tutto anacronistico con l'entrata in vigore del nuovo assetto tributario. Il personale ha reagito all'introduzione della riforma da un lato manifestando la massima resistenza sulla base dei vecchi moduli organizzativi e dall'altro operando vere e proprie fughe dall'amministrazione. Fino a tempi recenti è mancata una forte direzione politica che contrastasse tali linee di tendenza, frutto classico della esasperazione centralistica e verticistica della metodologia organizzativa. A ciò si sono aggiunti fenomeni di rigetto da parte della burocrazia nei confronti del personale proveniente dai servizi delle abolite imposte di consumo.

La sua parte non sottovaluta l'importanza del « libro bianco », che ha anzi positivamente valutato, ma il disegno di legge contraddice, e non solo nel metodo, le analisi e le prospettive che da quel documento emergono. Pur riconoscendo la specificità dei problemi concernenti l'amministrazione finanziaria, osserva che la delega proposta con l'articolo 18 elenca le materie oggetto della delega stessa ma non individua le linee di scelta politica per la soluzione dei problemi elencati.

La questione della unificazione dei ruoli non è solo organizzativamente complessa;

la resistenza burocratica alla unificazione è fondata sulla diversità di trattamenti economici in corrispondenza delle varie collocazioni e mansioni. Il « libro bianco » imposta correttamente la questione delle strutture, dei metodi e delle procedure, ma il disegno lo contraddice — così come contraddittorie e invecchiate rispetto alle richieste di assunzione selettive sono le norme relative al reclutamento del personale direttivo. L'organizzazione delle assunzioni sulla base di scelte dopo corsi di qualificazione potrebbe invece risolvere molti problemi. La sua parte nutre serie obiezioni in ordine alle questioni di accelerazione di carriera e di riserva di posti che rischiano di vanificare le stesse richieste di potenziamento degli organici.

Tornando alle questioni delle norme di delegazione, osserva che, così formulate, o non verranno attuate oppure si attueranno male sotto la spinta delle pressioni burocratiche interne. Senza affogare le questioni in deleghe generali occorre scegliere principi e criteri direttivi mutuandoli dal « libro bianco »; certo occorre gradualità ma occorre modificare una serie di norme che vanificano l'esigenza di mobilità del personale da tutti riconosciuta.

Si augura perciò che la discussione degli articoli traduca in modifiche normative gli indirizzi formulati dal Governo nel « libro bianco », eliminando la contraddizione fra quel documento e il disegno di legge in discussione.

Il seguito dell'esame del provvedimento è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

ISTRUZIONE (VIII)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Smurra.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Smurra, rispondendo all'interrogazione n. 5-01055 del deputato Raicich tendente a sapere quanti sono i giorni di effettivo lavoro scolastico nelle scuole nel corso di un anno, si richiama ai fenomeni degli scioperi, delle assemblee e dell'assenteismo scolastico che hanno tur-

bato la regolarità della vita dello scuola; dichiara che il Governo sta studiando opportune modifiche del calendario scolastico. Il deputato Raicich si dichiara insoddisfatto perché il Governo, pur mostrandosi preoccupato della situazione, si è praticamente dichiarato impotente a risolverla.

Il Sottosegretario Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-01057 del deputato Bardotti, dichiara che finora l'amministrazione non ha concesso aspettative per motivi sindacali a favore dei dirigenti delle organizzazioni sindacali aventi carattere nazionale bensì ha proceduto attraverso la concessione di esoneri o semiesoneri annuali. Il deputato Bardotti, pur apprezzando la tempestività della risposta, si dichiara insoddisfatto del suo contenuto poiché il Governo non ha fornito alcun chiarimento in ordine agli specifici quesiti contenuti nella interrogazione.

Il Sottosegretario Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-01058 dei deputati Raicich e Tessari, comunica che è stato sospeso il decreto del rettore dell'università di Perugia con il quale venivano esclusi dal compiere atti di carriera scolastica tutti gli studenti greci iscritti a tale università finché gli stessi non avessero rifiuto le spese per la sistemazione dei muri della università sporcati da scritte in caratteri dell'alfabeto greco; aggiunge che i fatti sono stati denunciati alla competente procura della Repubblica. Dichiara che il Ministero della pubblica istruzione ha fatto rilevare alle autorità accademiche di Perugia l'inopportunità della iniziativa, non essendo stati individuati singolarmente i responsabili dei fatti in questione. Il deputato Raicich si dichiara soddisfatto del tempestivo intervento del Ministero augurandosi che la sospensione dell'illegittimo decreto del rettore equivalga in realtà ad una vera e propria revoca.

Il Sottosegretario Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-01056 dei deputati Finelli ed altri sulla scuola materna statale, afferma che lo stato di tale scuola è nel complesso soddisfacente e che in un prossimo futuro si prevede sia l'apertura di nuove sezioni che la fornitura di più moderne attrezzature. Il deputato Finelli si dichiara insoddisfatto perché dalla risposta del Governo non si evince un giudizio sulla esperienza fatta in questi anni né una reale indicazione di prospettiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente BALLARDINI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Smurra.

Proposte e disegno di legge:

Malagodi ed altri: Istituto italiano per gli studi storici di Napoli; norme concernenti il personale docente incaricato di corsi di lezioni e seminari di studio ed i laureati vincitori di borse di studio (*Parere della I e della V Commissione*) (3642).

Senatore Ermini: Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'istituto Luigi Sturzo (*Approvata dalla VII Commissione del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (1917).

Corresponsione di un contributo di lire 35 milioni alla quinta assemblea della conferenza permanente dei rettori e vice cancellieri delle università europee (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (3020).

Compagna ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni in favore dell'Associazione nazionale per gli interessi del mezzogiorno d'Italia (*Parere della V Commissione*) (2125).

Longo ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'istituto «Alcide Cervi» per la storia della Resistenza e del movimento contadino (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*) (1615).

(*Rinvio dell'esame*).

Il Presidente Ballardini informa la Commissione che l'iscrizione all'ordine del giorno della seduta odierna dei provvedimenti di contributo ad enti o istituti vari è avvenuta sulla base delle indicazioni formulate dall'apposito comitato che ha preventivamente vagliato tutti i provvedimenti di contributo assegnati alla Commissione. Ritiene che i provvedimenti iscritti in sede referente possano essere esaminati congiuntamente ai fini di una eventuale richiesta di trasferimento in sede legislativa. Comunica che la V Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge numero 3020 e sulla proposta di legge n. 1917; parere contrario sulla proposta di legge n. 2125; non si è ancora pronunciato sulla proposta di legge n. 3642.

Il deputato Raicich, a nome del proprio gruppo, si dichiara favorevole alla richiesta di trasferimento in sede legislativa della

proposta di legge n. 3642 e del disegno di legge n. 3020. Ritiene invece prematura tale richiesta per la proposta di legge n. 1917, fino a che la V Commissione non abbia rivisto il parere contrario sulla proposta di legge n. 1615.

Il deputato Buzzi invita il deputato Raichich ad acconsentire anche al trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1917, trattandosi non di un contributo nuovo ma di un urgente ed indispensabile aumento del contributo ad un istituto benemerito e non politicizzato.

Il deputato Raichich riconferma quanto già espresso e pertanto il deputato Buzzi, a nome del gruppo democristiano, dichiara di non poter, allo stato, accedere ad alcuna richiesta di trasferimento in sede legislativa dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno e di non ritenere, per gli stessi motivi, opportuna la discussione che dovrebbe seguire in sede legislativa dei disegni di legge nn. 3217 e 2251.

La Commissione rinvia l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno e dà mandato al Presidente Ballardini di sollecitare la V Commissione ad un riesame del parere contrario sulla proposta di legge n. 1615 ed all'espressione del parere sulle proposte di legge nn. 3642 e 2125.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

TRASPORTI (X)

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 10,10. — Presidenza del Presidente FORTUNA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale del Presidente Fortuna e dei deputati Giovanni Lombardi, Marino e Fioriello, il deputato Masciadri inizia ad illustrare la sua relazione conclusiva dell'indagine.

Dopo aver ricordato i punti sui quali, in base al programma a suo tempo deliberato dalla Commissione ed approvato dalla Presidenza della Camera, si è svolta e conclusa nei giorni scorsi la fase delle audizioni e dopo aver riassunto il contenuto

delle esposizioni effettuate dai soggetti invitati, afferma che il primo dei complessi problemi da risolvere per una efficace azione di intervento dei pubblici poteri nel settore è rappresentato dalla ristrutturazione della direzione generale dell'aviazione civile.

Al passaggio di CIVILAVIA dal Ministero della difesa a quello dei trasporti, disposto con la legge n. 141 del 30 gennaio 1963, non ha corrisposto un miglioramento ma anzi un aggravamento della situazione di tale ufficio, il cui organico si è rilevato insufficiente a far fronte alle complesse funzioni affidategli. Occorrerebbe pertanto procedere, come previsto da uno schema di disegno di legge attualmente allo studio del Ministero dei trasporti, ad una ristrutturazione di tale organismo, che ne delimitasse le funzioni a quelle di programmazione e di controllo dei concessionari e della compagnia di bandiera, da svolgere con uno staff dirigenziale di alta qualità.

L'attuale regime quanto mai eterogeneo delle gestioni aeroportuali rende per altro difficile un ordinato svolgimento di tali funzioni. Al riguardo ritiene che tra l'attuale situazione e l'unificazione delle gestioni stesse in una unica azienda sia preferibile una soluzione intermedia, anche tenuto conto del fatto che la lamentata eterogeneità non costituisce una caratteristica esclusiva dell'Italia. Sul piano delle procedure di gestione, inoltre, tra le due possibili alternative, quella cioè di concentrare tutti i pareri nel Consiglio superiore dell'aviazione civile e quella di costituire un organo consultivo *ad hoc* come quello previsto dalla legge n. 825 del 1973, dichiara di propendere per quest'ultima soluzione.

Dopo essersi soffermato ampiamente sui problemi connessi alla assistenza di volo, per cui auspica la istituzione di un comitato interministeriale di coordinamento, quanto al potenziamento della rete aeroportuale nazionale lamenta che la Commissione non sia stata ancora posta a conoscenza del piano di 1.000 miliardi inviato al CIPE fin dal giugno 1974 e che, più in generale, il Parlamento non sia stato messo al corrente del piano degli aeroporti.

In attesa di tale piano ritiene, per altro, che sia preferibile un ristretto numero di aerostazioni perfettamente efficienti (due sole delle quali — e precisamente quelle di Roma e Milano — dovrebbero avere carattere intercontinentale) e situate ad una distanza non inferiore a 100 chilometri l'una

dall'altra, evitando l'apertura al traffico aereo civile di nuovi aeroporti.

Passando ad esaminare la politica dell'aviazione civile, dopo aver accennato ai contrasti in atto esistenti al riguardo tra ITAVIA da un lato e ALITALIA e ATI dall'altro, ritiene che essi potrebbero essere appianati operando una chiara ripartizione dei compiti di ciascuna compagnia ed un eventuale riparto delle linee che assicuri a ciascun vettore un certo coefficiente di traffico massimale, oppure un certo tipo di trasporto regionale, a determinate condizioni.

Quanto al problema dei rapporti tra compagnie aeree e gestioni aeroportuali, esso è meno vivamente sentito per gli aeroporti gestiti direttamente dallo Stato, che per altro costituiscono una minoranza. Per gli altri, invece, in cui i gestori non sono esentati dal pagamento delle tariffe, né hanno il diritto di svolgere l'attività di assistenza in proprio, si fanno sempre più pressanti le richieste dei gestori per un adeguamento delle tariffe, ritenute non remunerative. Il quadro è poi aggravato dall'inerzia di CIVILAVIA, che non attua il necessario coordinamento tra vettori e gestioni.

Al riguardo ritiene indispensabile un adeguato aumento — seppure non automatico — delle tariffe di atterraggio (rinviando all'apposita proposta di legge pendente avanti la Commissione), purché l'esenzione dal pagamento delle tasse aeroportuali non sia invocata dagli aeroporti a gestione non statale. In ogni caso, i livelli tariffari dovranno tener conto sia del costo del servizio reso, sia della capacità contributiva degli utenti, sia, infine, della programmazione economica pubblica, cui dovrà accompagnarsi un penetrante controllo sui risultati e sui metodi di gestione quale indispensabile presupposto di una oculata politica di interventi di sostegno.

Dopo aver ricordato la difficile situazione esistente negli aeroporti a gestione non statale — con particolare riferimento a quelli di Roma e di Milano — a causa delle opposte pretese dei vettori e dei gestori in ordine all'attribuzione dei servizi *handling*, afferma che CIVILAVIA deve definire una volta per tutte quali siano le prestazioni rientranti nel concetto di assistenza aeroportuale e da devolvere alle gestioni, e quali invece quelle da riservare ai vettori, contenendo equamente le esigenze delle une e degli altri e, soprattutto, salvaguardando

il diritto dell'utenza ad un servizio efficiente.

Passando ad esaminare in particolare la situazione gestionale della compagnia di bandiera, e dopo aver ricordato le cause, anche internazionali, che sono alla base della crisi in atto, afferma che eventuali interventi dello Stato a favore degli esercenti nazionali del trasporto aereo, in qualunque forma effettuati, dovranno pertanto tener presente l'esigenza di un costante raccordo tra programmazione pubblica — finora inesistente — e programmazione generale. A tal fine, pregiudiziale ad ogni forma di aiuto dello Stato è la presentazione da parte dell'ALITALIA dei propri piani di investimento, deprecabile dovendo ritenersi il metodo finora seguito dalla società di porre il Parlamento di fronte a fatti compiuti. Ciò soprattutto allo scopo di superare la concezione delle sovvenzioni statali come rivolte al mero ripiano di bilanci deficitari, che inevitabilmente incoraggia la speculazione, premiando l'inefficienza.

L'ALITALIA, infine, dovrà darsi maggior carico — unitamente agli altri vettori nazionali — del settore del traffico *charter* e del trasporto merci. Ogni ulteriore, colpevole ostacolo che fosse al riguardo frapposto dall'amministrazione, premierebbe infatti ancor più l'agguerrita concorrenza estera, con conseguenze forse irreparabili per l'economia del paese, specie nel settore del turismo.

Conclude accennando ai problemi della aviazione generale e a quelli connessi allo stato della legislazione in materia aeronautica, con particolare riferimento al regolamento di esecuzione del codice della navigazione, di cui è ormai prossima l'emanazione.

Il Presidente Fortuna, dopo aver ringraziato il deputato Masciadri per la pregevole ed esauriente relazione, propone che la Commissione addivenga subito alla nomina di un Comitato, cui demandare, sulla scorta dei dati finora acquisiti e della stessa relazione *testé* svolta, la redazione del documento conclusivo dell'indagine, da sottoporre poi all'approvazione della Commissione.

Il deputato Giovanni Lombardi aderisce a questa proposta, precisando che tale documento, pur dovendo rispecchiare la volontà della maggioranza della Commissione, dovrà altresì dar conto delle opinioni dissenzienti.

Dopo interventi dei deputati Marino e Catella, la Commissione delibera la costituzione di un Comitato con l'incarico di

proseguire la procedura nel senso indicato, demandando al Presidente la nomina dei componenti.

Il Presidente Fortuna avverte di aver chiamato a farne parte, oltre a sé medesimo — in qualità di presidente — e al relatore, i deputati Giovanni Lombardi, Marzotto Caotorta, Fioriello, Korach, Marino, Baghino, Catella, Ippolito e Bogi. Avverte infine che il Comitato è convocato per mercoledì 16 luglio, alle ore 16,30.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 11,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, De Mita e il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegno di legge:

Norme sulla produzione e sull'impiego di energia elettrica (Parere della II, della V, della IX e della XIV Commissione) (3634).

(*Discussione e approvazione con modificazioni*).

Il Presidente Mammì avverte la Commissione che per disposizioni del Presidente della Camera la seduta deve essere immediatamente sospesa a causa di votazioni in corso in seno al gruppo democristiano.

(*La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 15,30*).

Il relatore Bernardi, dopo essersi rifatto ai suoi precedenti interventi in sede referente, illustra dettagliatamente il nuovo testo cui hanno messo capo i lavori del Comitato ristretto.

Il Ministro Donat-Cattin propone che a tale testo siano aggiunti due nuovi articoli modificativi della legge istitutiva dell'ENEL, per consentire all'ENI e all'ENEL di costituire società per azioni per l'approvvigionamento e il trattamento dell'uranio arricchito

to e dell'uranio naturale e per la ricerca geotermica.

Il deputato D'Angelo insiste anzitutto sull'urgenza dell'approvazione del testo elaborato dal Comitato ristretto; ciò non solo per rispondere a coloro che pretestuosamente indicano la sua parte politica come pregiudizialmente contraria alle centrali nucleari ma anche perché venga meno ogni pretesto per ritardi nell'esecuzione del piano elettronucleare. Ritiene che gli articoli aggiuntivi proposti dal Ministro implicino questioni di tale importanza da meritare un apposito disegno di legge.

Il deputato Milani suggerisce che tali articoli potrebbero essere inseriti nel disegno di legge che assegna un contributo al CNEN per la società Eurodif.

Dopo che il deputato Aliverti ha espresso le sue perplessità sul suggerimento del deputato Milani, il Ministro prende atto dell'orientamento della Commissione e dichiara di ritirare sin d'ora gli articoli aggiuntivi proposti.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni nel seguente testo:

ART. 1.

La localizzazione, l'autorizzazione e il nulla osta alla costruzione delle centrali elettronucleari dell'ENEL sono disciplinate dagli articoli seguenti, fatti salvi i poteri delle Regioni a statuto speciale.

È quindi approvato il seguente articolo 1-bis proposto dai deputati Allera e D'Angelo:

« Al terzo comma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1973, n. 880, dopo le parole "nuovi impianti" sono aggiunte le parole "elettrici di qualsiasi tipo" ».

Sull'articolo 2 la Commissione approva l'emendamento del deputato D'Angelo, cosicché l'articolo, poi approvato nel suo complesso risulta del seguente tenore:

ART. 2.

Nel quadro del piano nazionale per la energia, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il CIPE, d'intesa con la Commissione consultiva interregionale e sentito il CNEN, approva i programmi pluriennali dell'ENEL

per la costruzione di centrali elettronucleari e determina le regioni nel cui territorio possono essere insediate le centrali stesse, tenendo conto anche delle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del paese.

Le Regioni determinate a norma del comma precedente, debbono indicare al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro 150 giorni dalla comunicazione della deliberazione del CIPE, d'intesa con i comuni interessati, con il parere del Ministero della sanità, sentito l'ENEL e avvalendosi dell'assistenza tecnica del CNEN, almeno due aree del proprio territorio suscettibili di insediamento di centrali elettronucleari e per le quali il CNEN abbia espresso avviso favorevole.

Qualora nel termine indicato nel comma precedente le regioni non abbiano provveduto, le aree sono determinate con legge su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto col Ministro del bilancio e della programmazione economica.

La Commissione approva quindi senza modificazioni il seguente articolo 3:

ART. 3.

Dopo l'espletamento della procedura di cui all'articolo precedente, il ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato autorizza l'ENEL a seguire le indagini necessarie per l'accertamento dell'idoneità tecnica delle aree prescelte e, nell'ambito delle stesse, per la determinazione del luogo ove può essere ubicata la centrale elettronucleare.

Per svolgere le indagini l'ENEL ha facoltà di accedere nei fondi compresi nelle aree. I proprietari o possessori dei fondi non possono opporsi all'accesso, ma hanno facoltà di esigere una cauzione per il risarcimento degli eventuali danni cagionati dalle indagini.

Qualora le parti non si accordino sulla misura della cauzione, l'ingegnere capo del genio civile, sentito, ove occorra, l'avviso di un perito, stabilisce d'ufficio l'ammontare del deposito cauzionale.

Ogni ulteriore controversia fra il proprietario o possessore del fondo e l'ENEL è di competenza dell'Autorità giudiziaria ordinaria.

All'articolo 4 la Commissione approva due emendamenti proposti dal deputato D'Angelo cosicché l'articolo, poi approva-

to nel suo complesso, risulta del seguente tenore:

ART. 4.

L'ENEL trasmette al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e alle regioni interessate, entro 12 mesi dallo accesso ai fondi, un rapporto con documentazione completa sulle ubicazioni proposte nell'ambito delle aree di cui all'articolo 2 e sulle relative caratteristiche tecniche e ambientali.

Il rapporto con la relativa documentazione deve essere trasmesso contemporaneamente al Comitato nazionale per l'energia nucleare per l'istruttoria tecnica e il parere previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185, limitatamente alla parte che riguarda l'ubicazione della centrale.

La consultazione prevista dall'articolo 40 del citato decreto 13 febbraio 1964, n. 185, è estesa al Ministero per l'ambiente e i beni culturali. I pareri di cui al medesimo articolo, se non espressi entro il termine di 60 giorni, si intendono favorevoli. In tal caso il CNEN trasmette ugualmente il parere di cui all'articolo 41 del citato decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185.

Il predetto parere del CNEN deve essere trasmesso al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e alle regioni interessate entro otto mesi dalla ricezione del rapporto con documentazione completa di cui ai precedenti commi.

Successivamente, nei sessanta giorni dalla richiesta del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, le regioni, d'intesa con il comune o i comuni interessati e sentito l'ENEL, determinano definitivamente la localizzazione della centrale.

In mancanza della decisione della regione nel termine suddetto il CIPE determina la localizzazione e la notifica alla regione e al comune interessati.

Il provvedimento, che determina in via definitiva la localizzazione della centrale costituisce, nel caso in cui sia necessario, variante del piano regolatore o del programma di fabbricazione e sostituisce la licenza edilizia.

Dopo la localizzazione dell'impianto il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato può autorizzare l'ENEL all'esecuzione di opere preliminari di preparazione sotto la vigilanza tecnica del CNEN.

La Commissione approva senza modificazioni i seguenti articoli:

ART. 5.

A seguito della localizzazione della centrale ai sensi del precedente articolo l'ENEL presenta al Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato il progetto di massima dell'impianto e della relativa rete di trasporto ad alta tensione, corredati da adeguata documentazione tecnica e dal piano delle infrastrutture di competenza dell'ente.

Il progetto di massima dell'impianto e la relativa documentazione devono essere trasmessi contemporaneamente al Comitato nazionale per l'energia nucleare per l'istruttoria tecnica e il parere previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185, per la parte che riguarda il nulla osta alla costruzione.

Per la consultazione delle amministrazioni e il parere del CNEN si applicano il terzo e il quarto comma del precedente articolo 4.

Ottenuto il parere del CNEN, il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato rilascia, con proprio decreto, la autorizzazione alla costruzione dell'impianto e il nulla osta di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185.

ART. 6.

Si applicano anche alle centrali elettro-nucleari gli articoli 13 e 14 della presente legge.

ART. 7.

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, su direttive del CIPE, in casi di straordinaria gravità della situazione del mercato delle fonti di energia, e in particolare del petrolio, e di eccezionale disavanzo della bilancia dei pagamenti, a causa dell'andamento dei piani di determinate materie energetiche, nei 5 anni successivi all'entrata in vigore della presente legge, può far obbligo:

a) all'ENEL di utilizzare, per l'alimentazione delle centrali termoelettriche convenzionali, fonti di energia sostitutive dell'olio combustibile;

b) all'ENI di mettere a disposizione dell'ENEL il gas metano necessario.

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, nei provvedimenti previsti nel primo comma, determina, sentito l'ENEL, le centrali termoelettriche nelle quali può essere utilizzato anche combustibile diverso dagli oli minerali, tenendo conto dell'ubicazione e delle caratteristiche tecniche delle centrali stesse, e di ogni elemento atto ad assicurare la minore variazione nell'inquinamento atmosferico della zona e la maggiore economicità di gestione.

All'articolo 8 la Commissione, dopo aver respinto un emendamento Milani tendente a modificare la percentuale di zolfo contenuta nei carboni impiegati e i valori relativi all'anidride solforosa, approva un emendamento del medesimo proponente, cosicché l'articolo, poi approvato nel suo complesso, risulta del seguente tenore:

ART. 8.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, salvo parere contrario del Ministro della sanità, con i decreti previsti nel precedente articolo 7, può autorizzare per periodi limitati di tempo l'ENEL a impiegare carboni da vapore con zolfo fino al 2 per cento, tenendo conto delle condizioni di mercato.

Nel caso previsto nel comma precedente il tasso di anidride solforosa nella mezzora indicato nell'articolo 6, ultimo comma, della legge 18 dicembre 1973, n. 880, è dello 0,35 parti per milione.

È altresì consentito all'ENEL di impiegare il carbone del bacino carbonifero del Sulcis nelle centrali termoelettriche ubicate nella zona di detto bacino.

La Commissione approva senza modificazione i seguenti articoli:

ART. 9.

Dopo il secondo comma dell'articolo 4 della legge 18 dicembre 1973, n. 880, è aggiunto il seguente comma:

« I progetti di cui al primo comma debbono prevedere, qualora ne faccia richiesta il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, soluzioni tecniche per l'utilizzazione diretta o mediante vendita in centrale e durante l'esercizio dell'impianto di acqua calda e di vapore spillato, anche ai fini della produzione di acqua dolce mediante dissalazione di acqua di mare ».

ART. 10.

I comuni e le provincie possono assumere, ai sensi e con le modalità di cui al regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2578, la costruzione e l'esercizio di stabilimenti per la produzione e la distribuzione di vapore acqueo, acqua calda o altra fonte termica di riscaldamento, anche abbinati alla produzione di energia elettrica.

Ai comuni, ai consorzi di comuni e alle aziende municipalizzate è consentito produrre energia elettrica dagli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani e di dissalazione delle acque di mare, nonché di utilizzarla per illuminazione pubblica e per trazione dei mezzi di locomozione pubblici.

Le disposizioni della legge 4 luglio 1967, n. 537 modificata con la legge 3 novembre 1971, n. 1069 sono estese agli impianti di cui ai commi precedenti realizzati dai comuni e dai consorzi di comuni, o dalle loro aziende speciali anche già esistenti.

ART. 11.

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, con suoi decreti, può disporre che, nel limite previsto dall'articolo 4, n. 8 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, non sia computata l'energia elettrica prodotta in centrali elettriche con il recupero del calore generato da impianti per l'incenerimento dei rifiuti o per il dissalamento delle acque di mare costruiti da imprese elettriche previste dal citato articolo 4, n. 8.

L'articolo 12, in seguito all'accoglimento di un emendamento Allera, risulta approvato nel seguente testo:

ART. 12.

Le concessioni idroelettriche rinunciate dall'ENEL e quelle scadute per le quali l'ENEL non si è avvalso della facoltà di cui al combinato disposto del terzo comma dell'articolo 25 del testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e del quinto comma dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1965, n. 342, possono essere assentite a favore dei soggetti indicati nei nn. 5, 6, 8 dell'articolo 4 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, ai sensi delle disposizioni del citato testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici.

Sulle concessioni di cui sopra gli enti locali e le Aziende Municipalizzate possono comunque esercitare diritto di prelazione.

I soggetti indicati nel n. 5 articolo 4 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 anche in pendenza dell'istruttoria prevista nella norma citata, possono chiedere la concessione relativa a derivazioni idroelettriche per la costruzione di impianti idroelettrici di produzione con i relativi impianti di trasformazione e trasporto, con particolare riguardo a quelli aventi scopo multiplo: difesa delle piene dei corsi d'acqua, invaso d'acqua per usi potabili ed irrigui, di rigenerazione mediante pompaggio e simili, e di quelli aventi interesse locale, o di limitata potenza.

La domanda è comunicata in copia dal Ministero dei lavori pubblici all'ENEL.

Entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione, l'ENEL ha facoltà di chiedere a proprio favore la concessione della derivazione idroelettrica per la quale è stata presentata domanda dall'ente locale. Il Ministro dei lavori pubblici, d'intesa col Ministro dell'industria, decide sull'assegnazione all'ente locale o all'ENEL, fatti salvi gli scopi di cui al terzo comma del presente articolo e con l'obbligo di utilizzazione della concessione stessa. Decorso inutilmente il termine di 60 giorni, il Ministro dei lavori pubblici decide la concessione all'ente locale.

La Commissione approva quindi senza modificazioni il seguente articolo 13:

ART. 13.

Dopo l'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 18 dicembre 1973, n. 880 sono aggiunti i seguenti commi:

« Le opere occorrenti per la realizzazione delle centrali di produzione di energia elettrica dell'ENEL e le opere accessorie, nelle aree determinate a norma dei commi precedenti, sono considerate di pubblica utilità nonché indifferibili e urgenti a tutti gli effetti di legge.

Dopo che sia stata determinata la localizzazione dell'impianto a norma dei commi precedenti, il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato stabilisce i termini entro i quali debbono essere iniziati le espropriazioni e i lavori ».

Sull'articolo 14 la Commissione approva un emendamento D'Angelo, cosicché esso ri-

sulla approvato nel suo complesso nel seguente tenore:

ART. 14.

Per le opere di urbanizzazione secondaria che il comune deve eseguire in relazione alla costruzione di centrali termiche di qualsiasi tipo, l'ENEL è tenuto a corrispondere, in sostituzione degli obblighi previsti dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, al comune nel cui territorio deve essere installato l'impianto, un contributo di lire 2.000 per chilowattore di potenza nominale dell'impianto stesso.

Il contributo di cui al comma precedente è indicizzato annualmente sulla base dei parametri del Collegio nazionale dei costruttori.

Per l'adempimento di quanto previsto nel precedente comma, l'ENEL ed i comuni interessati sono tenuti a stipulare, entro trenta giorni dalla richiesta dell'ENEL, apposita convenzione sostitutiva di quella prevista nell'articolo 28, quinto comma della legge 17 agosto 1942, n. 1150, modificato dall'articolo 8 della legge 6 agosto 1967, n. 765.

Nel caso in cui la centrale ricada sul territorio di più comuni, il contributo predetto è ripartito proporzionalmente con decreto del Presidente della regione nella quale è installato l'impianto stesso, sentiti, ove necessario, i Presidenti delle altre regioni interessate. Analogamente provvede la regione per l'ipotesi in cui sia necessario destinare parte dei contributi ad opere di urbanizzazione da realizzare a cura della regione stessa o delle province.

Il pagamento della somma è effettuato gradualmente in relazione allo stato di avanzamento delle opere di urbanizzazione.

La Commissione approva quindi senza modificazioni i seguenti articoli:

ART. 15.

Fino al 31 dicembre 1979 la localizzazione e la costruzione di centrali turbogas dell'ENEL sono disciplinate dalle norme del presente capo.

Nei programmi di costruzione di centrali turbogas l'ENEL deve indicare almeno due località per ciascuno degli impianti previsti dai programmi, tenendo conto della funzione delle centrali stesse, delle loro caratteristiche tecniche e dell'equilibrio della rete di trasporto dell'energia elettrica.

I programmi predetti sono approvati, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dal CIPE con la partecipazione dei presidenti delle giunte regionali competenti per territorio.

ART. 16.

Nei due mesi successivi alla data di comunicazione della deliberazione del CIPE, le regioni, d'intesa con i comuni interessati e sentito l'ENEL, scelgono l'area destinata alla costruzione o all'ampliamento delle centrali turbogas tra quelle indicate dall'ENEL.

Qualora le Regioni non provvedano nel termine indicato nel comma precedente, la localizzazione degli impianti è effettuata dal CIPE.

ART. 17.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, provvede all'istruttoria di sua competenza entro un mese dalla comunicazione delle localizzazioni, richiedendo il parere della commissione centrale contro l'inquinamento atmosferico, nella composizione di cui all'articolo 4, terzo comma, della legge 18 dicembre 1973, n. 880, e, ove necessario, il nulla osta delle competenti soprintendenze ai monumenti e alle antichità.

ART. 18.

L'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle centrali turbogas è data dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Alle centrali turbogas si applica l'articolo 13 della presente legge.

L'articolo 19 dopo l'accoglimento di un emendamento Milani, risulta approvato nel seguente testo:

ART. 19.

L'ultimo comma del precedente articolo 2 si applica anche alle centrali termiche convenzionali dell'ENEL. Alle medesime centrali si applica inoltre il penultimo comma del precedente articolo 4 nel caso in cui i comuni non abbiano osservato nei termini prescritti le disposizioni del quinto e sesto comma dell'articolo 3 della legge 18 dicembre 1973, n. 880.

La Commissione approva senza modificazioni il seguente articolo 20:

ART. 20.

È abrogato il secondo comma dell'articolo 5 della legge 18 dicembre 1973, n. 880.

L'articolo 21 è approvato, con un emendamento del Presidente Mammi, nel seguente testo:

ART. 21.

Entro tre anni dalla entrata in vigore della presente legge, il CNEN, d'intesa con le regioni e con l'ENEL, redige una carta nazionale dei siti suscettibili di insediamento di centrali e di impianti nucleari da localizzare dopo la redazione della carta stessa fatte salve per il periodo precedente le procedure previste dalla presente legge.

La Commissione, infine, approva il seguente nuovo titolo del provvedimento: « Norme sulla localizzazione delle centrali elettronucleari e sulla produzione e sull'impiego di energia elettrica ».

La Commissione approva, dopo che è stato accolto dal Ministro Donat-Cattin, il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Milani, Servadei e Aliverti:

« La XII Commissione industria,

accingendosi ad approvare il disegno di legge n. 3634, preoccupata delle condizioni di disagio che potrebbero venire a determinarsi nei confronti degli addetti ai lavori di costruzione delle centrali elettriche

impegna il Governo

ad intervenire affinché nei capitolati di appalto per la costruzione di dette centrali siano previste opportune garanzie in ordine all'alloggiamento e alle condizioni igienico-ambientali dei lavoratori addetti ».

(0/3634/1/12)

Dopo brevi dichiarazioni di voto dei deputati Milani (che annuncia l'astensione del gruppo comunista) Aliverti e Servadei (favorevoli a nome dei rispettivi gruppi al provvedimento), la Commissione approva a scrutinio segreto il disegno di legge nel suo complesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente MAMMI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero, Senese.

Disegno di legge:

Istituzione del ruolo del personale di dattilografia del Ministero del commercio con l'estero (Parere della I e della V Commissione) (3758).

(Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Sostituendosi al relatore Fioret il Presidente Mammi illustra brevemente le finalità del provvedimento proponendo la richiesta del suo passaggio in sede legislativa.

Il deputato Niccoli dichiara di non essere contrario alla proposta del Presidente; si riserva però di esprimere il suo assenso dopo che la Commissione Affari costituzionali avrà espresso il suo parere.

Con tale riserva del deputato Niccoli, la Commissione delibera, con l'assenso del rappresentante del Governo, nel senso proposto dal Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,40.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente CARRARO.*

Il Presidente Carraro comunica che egli, in adempimento del mandato conferitogli nella precedente seduta, ha incaricato i professori Sandulli e De Luca di difendere e rappresentare la Commissione nel giudizio davanti alla Corte costituzionale per la risoluzione del noto conflitto di attribuzioni sollevato dai tribunali di Milano e di Torino.

La Commissione prosegue, quindi, nella discussione generale sulla relazione conclusiva. Svolge un ampio intervento il senatore Bertola.

La Commissione definisce, quindi, dopo un breve dibattito nel quale intervengono i

deputati Malagugini, Nicosia, Terranova e Vineis, ed il Presidente Carraro, il calendario dei futuri lavori, stabilendo che la discussione generale sulla relazione conclusiva venga improrogabilmente chiusa nella prossima settimana.

La Commissione, poi, preso atto dell'impegno del Presidente Carraro a depositare entro il 10 agosto 1975 il testo definitivo della sua relazione, rielaborato tenendo conto delle indicazioni e dei suggerimenti emersi nella discussione generale, stabilisce che eventuali relazioni alternative o proposte scritte di emendamento alla relazione suddetta siano depositati entro il 20 settembre 1975.

Successivamente, il deputato Terranova riferisce alla Commissione sulle notizie da lui raccolte, in merito alla uccisione del sindacalista Calogero Morreale, nel corso di un recente sopralluogo effettuato a Roccamena su mandato della Commissione stessa.

La Commissione, infine, decide di convocare la seduta pomeridiana indetta per le ore 17 di oggi e di tornare a riunirsi mercoledì 16 luglio 1975 in due sedute, che avranno inizio, rispettivamente, alle ore 9,30 e 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari* del 9 luglio 1975, nel comunicato della V Commissione (Bilancio e programmazione - partecipazioni statali), a pagina 22, seconda colonna, riga 1 e seguenti, il primo capoverso va sostituito con il seguente:

« Il deputato Tocco ritiene che l'eccessiva puntualizzazione sul caso Einaudi minacci di sollevare tale un polverone da nascondere dietro il caso particolare le storture del sistema gestionale che ha finora caratterizzato le partecipazioni statali. Ritiene che l'avvenuto cambio di direzione al vertice dell'EGAM non possa e non debba bloccare i programmi di sviluppo delle aziende controllate. Ricorda il recente sblocco da parte del Ministero del tesoro di 46 miliardi del fondo di dotazione dell'EGAM per il 1974 e pone al ministro Bisaglia la precisa richiesta di predisporre le cose affinché di questa somma non ci si limiti ad erogare alle attività minerarie solo il 40 per cento ma si vada oltre, predisponendo il finanziamento dei piani di ristrutturazione e rilancio della Sogersa e dell'AMMI sarda, società operanti in Sardegna. Si ricollega con questa richiesta ai recenti scioperi dei minatori sardi ed allo stato di agitazione tuttora esistente nel bacino minerario del Sulcis Iglesiente e Guspinese ».

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione -
Partecipazioni statali)

Venerdì 11 luglio, ore 10.

COMITATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SUI
PROBLEMI DELLA SPESA E DELLA CONTABILITÀ
PUBBLICA.

Audizione del dottor Antonio Fazio, di-
rettore del servizio studi della Banca
d'Italia.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e II (Affari interni)

Martedì 15 luglio, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 142, 426,
1609, 1674, 2901, concernenti l'assistenza pub-
blica.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Pubblica istruzione) e
IX (Lavori pubblici)

Martedì 15 luglio, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti riguardanti la
edilizia scolastica.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Comitato pareri.

Martedì 15 luglio, ore 18.

Parere sul disegno di legge:

Miglioramenti al trattamento di quiescen-
za ed adeguamento delle pensioni a carico
della Cassa per le pensioni agli ufficiali giu-
diziari ed aiutanti ufficiali giudiziari (3646)
— (*Parere alla VI Commissione*) — Re-
latore: Maggioni.

Parere sulle proposte di legge:

OLIVI ed altri: Legge-cornice per la ri-
strutturazione regionalizzata degli istituti
zooprofilattici sperimentali (3695);

ABBIATI DOLORES ed altri: Trasferimento
di funzioni statali alle Regioni e norme di
principio sugli istituti zooprofilattici speri-
mentali (3854);

— (*Parere alla XIV Commissione*) — Re-
latore: Olivi.

*Parere sul disegno e sulla proposta di
legge:*

Estensione in favore del personale dipen-
dente dal Ministero di grazia e giustizia
della disposizione di cui all'articolo 21 del-
la legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente
deroga alle norme vigenti in materia di
compenso per lavoro straordinario in occa-
sione di consultazioni popolari dell'anno
1975 (3849);

LAPENTA: Modifica all'articolo 21 della
legge 8 marzo 1975, n. 39, concernente
attribuzione della maggiore età ai cittadini
che hanno compiuto il diciottesimo anno e
modifica di altre norme relative alla

capacità di agire e al diritto di elettorato (3733);

— (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sul disegno di legge:

Istituzione del ruolo del personale di dattilografia del Ministero del commercio con l'estero (3758) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sulle proposte di legge:

BELLUSCIO ed altri: Miglioramenti del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai corpi di polizia (3741) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

FLAMIGNI ed altri: Attribuzione della quota pensionabile dell'indennità mensile di istituto al personale in quiescenza delle forze di polizia (3744) — (*Parere della I, della V, della VI, della VII e della XI Commissione*);

ZOLLA ed altri: Norme per il miglioramento del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai corpi di polizia (3764) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

FELISSETTI: Modifica del trattamento del personale in quiescenza dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, della Guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo di polizia femminile e dell'amministrazione civile di pubblica sicurezza (3766) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

DE MARZIO ed altri: Miglioramenti pensionistici a favore delle forze di polizia (3799) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Maggioni.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Martedì 15 luglio, ore 18.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 3636 concernente il trattamento economico per gli elicotteristi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Martedì 15 luglio, ore 18.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del progetto di legge n. 1614, recante riforma della parte generale del codice penale.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XI (Agricoltura)

Mercoledì 16 luglio, ore 12.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

SALVATORE ed altri: Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto (40) — (*Parere della V Commissione*);

MACALUSO EMANUELE ed altri: Trasformazione dei contratti di mezzadria, colonia ed altri in contratto di affitto (467) — (*Parere della I Commissione*);

SALVATORE ed altri: Norme per la riforma dei contratti agrari (948) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatori: *per la IV Commissione*, Speranza; *per la XI Commissione*, Zurlo.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 16 luglio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul testo unificato del disegno e della proposta di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria (1198);

SPERANZA: Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria (2727).

— (Parere alla XI Commissione) — Relatore: Olivi.

Parere sulla proposta di legge:

REGGIANI e POLI: Riordinamento dei ruoli organici del personale del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2953) — (Parere alla X Commissione) — Relatore: Maggioni.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Istituzione delle sezioni regionali della Corte dei conti (2051) — (Parere della II, IV e V Commissione) — Relatore: Bressani.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 16 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa (3904) — (Parere della V e della VIII Commissione);

— Relatore: Picchioni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sul trattamento economico di volo per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco addetti ai nuclei elicotteri della protezione civile (3636) — (Parere della I, della V e della VII Commissione);

— Relatore: Mattarelli.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Lo BELLO ed altri: Costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno (3689) —

(Parere della V Commissione) — Relatore: Lo Bello.

Esame della risoluzione TRIVA ed altri n. 7-00021.

Mercoledì 16 luglio, ore 17,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 2850, concernente norme sugli istituti di investigazione privata.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 16 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

Senatore BARTOLOMEI ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (Approvata dal Senato) (3813) — Relatore: La Loggia — (Parere della I e della V Commissione).

Esame del disegno di legge:

Modifiche alle tabelle A, B, C, D ed E allegate al decreto-legge 22 febbraio 1974, n. 18, convertito nella legge 3 aprile 1974, n. 106 (3833) — Relatore: Pumilia — (Parere della V Commissione).

Esame della proposta di legge:

SGARLATA ed altri: Modifica della tabella A) allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (3338) — Relatore: Pumilia — (Parere della V e della XII Commissione).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

AZZARO ed altri: Tonificazione del mercato delle cartelle fondiari e delle obbligazioni delle sezioni pubbliche per agevolare la ripresa edilizia (3736) — Relatore: La Loggia — (*Parere della IV e della XI Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori ZUGNO ed altri: Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra (3818) — Relatore: Spinelli — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

MOLÈ ed altri: Norme concernenti la riscossione delle imposte dovute ai sensi della legge 25 febbraio 1971, n. 110 (3709) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)

Comitato per le partecipazioni statali.

Giovedì 17 luglio, ore 9,30.

Definizione del programma dell'indagine conoscitiva sulla funzione di indirizzo e di controllo del Parlamento sulle partecipazioni statali.

RELAZIONI PRESENTATE

I Commissione permanente (Affari costituzionali):

Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3430) — Relatore: Maggioni.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.